



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per la cultura e l'istruzione

2012/2098(INI)

19.12.2012

PARERE

della commissione per la cultura e l'istruzione

destinato alla commissione giuridica

sulla responsabilità sociale delle imprese: comportamento commerciale affidabile, trasparente e responsabile e crescita sostenibile (2012/2098(INI))

Relatore per parere: Morten Løkkegaard

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per la cultura e l'istruzione invita la commissione giuridica, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. incoraggia l'UE a svolgere un ruolo attivo nella sensibilizzazione in merito al contributo che le imprese possono apportare alla società tramite la responsabilità sociale delle imprese (RSI) nell'ambito della cultura, dell'istruzione, dello sport e della gioventù;
2. invita l'UE e gli Stati membri a fornire informazioni concrete in materia di RSI e ad approntare iniziative di istruzione e formazione al riguardo, in modo che le imprese possano trarre pieno vantaggio da essa e attuarla nella propria cultura organizzativa;
3. invita gli Stati membri a introdurre esenzioni fiscali per le imprese che finanziano attività di volontariato e iniziative non profit;
4. richiama l'attenzione sulla necessità di garantire che la RSI divenga un argomento di studio negli istituti di insegnamento a tutti i livelli, incluse le scuole di gestione aziendale, e nei programmi di formazione per manager e dipendenti di piccole e medie imprese;
5. sollecita gli Stati membri a integrare la RSI nei pertinenti programmi di studio;
6. pone l'accento sull'importanza dei legami tra imprese e scuole di insegnamento secondario superiore e, in particolare, gli istituti di insegnamento universitario e sottolinea che la RSI può contribuire a offrire agli studenti un'esperienza pratica durante gli studi, sotto forma di lavoro part-time retribuito o di tirocini retribuiti nelle imprese;
7. incoraggia le imprese a offrire tirocini di qualità con una forte componente di apprendimento, che agevolino la transizione tra istruzione e occupazione, facilitino lo sviluppo delle competenze pertinenti al mercato del lavoro e promuovano l'autonomia dei giovani;
8. incoraggia le imprese a promuovere la creatività e i progetti culturali nelle proprie politiche in materia di RSI nel contesto dell'impegno civico, stimolando altresì la crescita sostenibile e la creazione di posti di lavoro;
9. sottolinea l'importanza di coinvolgere le piccole e medie imprese nella RSI e di riconoscere i risultati da esse conseguiti nel settore;
10. incoraggia le imprese, in collaborazione con le parti sociali, a formare, informare e coinvolgere i loro dipendenti nelle importanti sfide sociali europee, soprattutto sul piano economico, sociale, ambientale e internazionale;
11. invita a promuovere il concetto di sponsorizzazione tra i datori di lavoro;
12. sottolinea che la RSI può apportare un contributo rilevante alla creazione di opportunità di apprendimento e crescita, alla definizione e promozione di atteggiamenti sociali, impegno civico, etica professionale e integrazione sociale per mezzo di un elevato livello di interazione con la società e di attività intergenerazionali quali il tutoraggio reciproco e il

trasferimento di know-how tra anziani e giovani; sottolinea in particolare il contributo che la RSI può apportare in termini di creazione di opportunità per i giovani e di sviluppo dei loro talenti;

13. sottolinea l'importanza della tutela dei diritti dell'uomo nei rapporti con i paesi terzi;
14. accoglie con favore il sistema europeo volto a premiare i partenariati RSI tra le imprese e le altre parti interessate, tra cui gli istituti di istruzione e le organizzazioni sportive, che segna un importante progresso ai fini di una maggiore visibilità della RSI;
15. sottolinea che l'investimento socialmente responsabile (ISR), quale parte del processo di attuazione della RSI nelle decisioni di investimento, coniuga gli obiettivi finanziari ed economici degli investitori con gli aspetti sociali, ambientali, etici, culturali e pedagogici;
16. incoraggia gli Stati membri e l'Unione a tenere conto, nel loro programma di RSI, del fatto che le PMI dei settori culturali e creativi possono esercitare un impatto significativo sul cambiamento sociale e ambientale, integrando gli aspetti sociali e dando vita a soluzioni di lungo termine nell'ambito della lotta alla povertà intese a dare nuovo slancio al mercato del lavoro;
17. invita a esaminare le ragioni dell'efficacia o inefficacia delle diverse strategie RSI messe in atto;
18. invita gli Stati membri ad appoggiare e a valorizzare il volontariato dei dipendenti e il volontariato sostenuto dai datori di lavoro anche nell'ambito della RSI, come stabilito nella risoluzione del 12 giugno 2012 intitolata "Riconoscere e promuovere le attività di volontariato transfrontaliero nell'UE"¹; sottolinea che il volontariato non può in alcun modo pregiudicare le condizioni retributive e lavorative dei lavoratori e che è necessario garantire la complementarietà tra le attività di volontariato e le attività retribuite;
19. ritiene che le imprese culturali e mediatiche abbiano una responsabilità sociale nel garantire che siano tutelati i diritti fondamentali degli utenti e ritiene che l'autoregolamentazione e l'esame approfondito dei pacchetti (Deep packet inspection) comportino il rischio che le funzioni di polizia e di applicazione della legge vengano affidate al settore privato;
20. incoraggia le imprese mediatiche a includere norme giornalistiche trasparenti nelle loro politiche in materia di RSI, inclusi le garanzie in termini di tutela della fonte e i diritti degli informatori.

¹ Testi approvati, P7_TA(2012)0236.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	18.12.2012
Esito della votazione finale	+: 23 -: 0 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Piotr Borys, Jean-Marie Cavada, Silvia Costa, Santiago Fisas Ayxela, Lorenzo Fontana, Mary Honeyball, Petra Kammerevert, Morten Løkkegaard, Emma McClarkin, Emilio Menéndez del Valle, Katarína Neved'álová, Doris Pack, Marie-Thérèse Sanchez-Schmid, Marietje Schaake, Marco Scurria, Hannu Takkula, Helga Trüpel, Milan Zver
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Nadja Hirsch, Stephen Hughes, Iosif Matula, Raimon Obiols, Rui Tavares
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Leonardo Domenici